ANNO XV — Domenica 14 Luglio 1889. N. 681

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 14 Luglio 1889

A rifascio

—

Quest'anno i festeggiamenti fatti nell'atene platense per solennizzare il 9 di Luglio, una delle date piú memorande nei fasti della indipendenza argentina, hanno assunto con carattere piú serio ed entusiastico, e sortito un esito quasi completo.

E lo si deve alla iniziativa presa da una associazione non ufficiale, né politica, all'appello della quale hanno risposto volonterosi argentini e stranieri d'ogni casta e d'ogni ceto, dimostrando una volta di piú che l'officialismo non gode le simpatie del pubblico.

E la più palpabile prova del mio asserto sono state le feste celebratesi il 25 di maggio, di carattere puramente ufficiale, che, prive del concorso popolare, riuscirono un vero *flambre*.

Il popolo, per quanto lo si chiami pecora, trova pur sempre l'occasione per dare severe lezioni a chi lo sgoverna.

—

In una lettera da Mendoza, pubblicata da uno dei nostri organi maggiori, alcuni operai che lavorano nella linea ferroviaria transandina reclamano contro le angherie cui son fatto segno da parte della impresa.

Or fa un anno gli stessi reclami spinsero l'ex direttore della *pulzellona* di Via Florida a fare un viaggio nella provincia mendozina per difendere gl'interessi degli italiani reclamanti, e tutti ricordano che una serie non interrotta di banchetti coronó l'opera benefica del viaggiatore.

A quanto pare, peró, quel viaggio *trionfale* non ha migliorato le condizioni degli operai, i quali non sanno oramai a che santo votarsi. posto che anche le autorità consolari, col solito sistema, fanno orecchio da mercanti ai loro reclami.

Fino a quando?....

—

Nel teatro Onrubia si é rappresentato pochi giorni or sono un dramma nuovissimo, intitolato «*Scandalo Majuscolo*». Gli attori che vi hanno preso parte sono *personaggi*, che, pei regolamenti polizieschi sarebbero destinati a tutelar l'ordine pubblico.

Il perché di questa dimostrazione ostile ordita dalla polizia contro il lavoro drammatico «*Lo que falta y lo que sobra*, si spiega in certe allusioni all'attuale ordine di cose che i nasi di chi sta in alto vi hanno subodorato.

Come se anche senza il parto del commediografo argentino non si sapesse giá che *lo que falta* sono *buenos gobernantes*, e *lo que sobra*, *cordobeses* (non biglietti, intendiamoci).

Conseguenza logica del fatto é che, d'ora in avanti, i capdevileschi si potranno con pieno diritto chiamare agenti del pubblico *disordine*.

—

La polizia autrice di disordini nel teatro Onrubia mi fa pensare alle monache del nostro nosocomio.

Vi parrà strana questa confusione di monache e vigilanti, eppure fra questi e quelle c'è il *trait d'union*.

Quando i nostri padri pensarono di affidare la cura dei nostri ammalati alle figlie della caritá lo fecero nella convinzione che nessuno, meglio delle sposine del Signore potrebbe fungere il filantropico ufficio di assistere la umanitá sofferente.

É successo invece il contrario.

La caritá di quelle *figlie* é un nome vano e centinaia di ammalati sono li a testimoniarlo. Il voto di povertá che esse hanno fatto, lo hanno dimenticato all'altare, e ben lo sanno le arche dell'ospedale, obbligate a rifondere troppo spesso i vuoti trovati negli armadi della biancheria, nella dispensa e nella cantina.

E fin che la dura (durerá ancora, poiché la nostra voce si é sempre perduta nel deserto), cambieremo il nome di quelle monachelle e le chiameremo — anche sapendo di far dispiacere a certi ispettori — *figlie dell'egoismo*!

—

Mercoledí ebbe luogo l'annunziata conferenza sull'Africa, tenuta dall'intrepido viaggiatore Augusto Franzoi.

Mi aspettavo di vedere raccolto nell'elegante salone della Societá «Unione Operai Italiani» tutto il cosí detto fior fiore della colonia italiana, ma la mia aspettativa é andata fallita.

Dei cosidetti *magnati* pochi, pochissimi — si potevano contar sulle dita, quasi quasi starei per dire che l'elemento italiano era in minoranza.

Sapete perché?

Per la semplice ragione che i nostri *taliani* hanno fatto l'*america* e non potrebbero, senza essere tacciati d'ingratitudine, dimostrare qualche simpatia per l'*Africa*.

Cretinoski, la spiega in questo modo: dovendo la conferenza trattare del *Continente nero* molti non hanno assistito per paura di scorgere in quel contlnente certi *punti neri* del loro passato.

—

Vari infelici abbonati dell'Opera minacciano formare una *societá cooperativa di impresa teatrale* per porre un argine agli abusi di cui sono vittime, nella presente stagione, per opera di quella *perla* di impresario che é l'*angelico* e milionario amico di *Bumm*.

Ecco una delle lamentazioni di questi *infelici*, *attirati* come pesciolini all'acqua dolce, *nella cerchia d'un abbonamento che é il piú disastroso, artisticamente parlando, che si registrerá negli annali lirici bonaerensi*:

« Dopo averci fatto sborsare (sono gli *infelici* che scri-
« vono) un patrimonio per avere una sedia, o un palco, col-
« la promessa di una compagnia *monstre* d'un repertorio
« interminabile, pieno di novitá, siamo arrivati alla 35ª rap-
« presentazione con una dozzina di opere sentite e risentite
« da compagnie assai superiori dell'attuale e non giá a 10, né
« a 20, ma a 4 nazionali, sedia compresa».

Che ne pensa l'*angelico* e milionario impresario?

—

Anche i sigarai hanno fatto sciopero per la potente ragione che i loro padroni non contenti di attossicare il prossimo colle velenose loro preparazioni tabacchiche, hanno voluto attossicare pure la esistenza dei loro operai col diminuire il prezzo di elaborazicne.

Io per me credo non abbiano tutto il torto.

Se i tabaccai arricchiscono a spese dei polmoni del colto pubblico, é giusto che a questa ricchezza partecipino coloro che, per produrla, prestano il piú poderoso contingente, quello delle loro braccia.

—

Il 23 del corrente abbandonerá Buenos Aires la *diva* Adelina Patti, e non si sa se la sua partenza sará come quella del *miserere* del Trovatore, che *non ha ritorno*.

Il vapore *Elbe* é il fortunato che trasporterá il vecchio usignuolo sulle sponde d'Albione, dove va ad annidarsi nel suo magnifico castello di Galles, che le é costato la *friolera* di quattro milioni.

Madama Nicolini porta con sé lieti ricordi dell'Atene Platense e, quel che più monta, un bel sacchetto di lire sterline.

Che Eolo protegga il viaggio della fortunata sacerdotessa del canto!

—

Si è riparlato in questi giorni del tanto sospirato monumento a Garibaldi, e siamo certi che anche questa volta, come tutte le altre, la stampa avrá fatto un buco nell'acqua, poiché la Commissione *ad hoc* si é un'altra volta addormentata e si contenterà col risvegliarsi il 2 Giugno del prossimo anno per pubblicare lo *stato di cassa* e nulla piú, ripigliando poi l'usato sonno.

Se non si da ascolto alla voce della stampa, perché gli oblatori non protestano? Hanno forse sborsato il loro obolo, perché restasse depositato nella Banca?

Ci par giunta l'ora di prendere una determinazione, altrimenti la nostra serietá ne andrá di mezzo e daremo ragione a certi puzzolenti della organiclericanaglia.

—

APPENDICE

DIRITTO DI RAPPRESAGLIA

(*Continuazione e fine*)

— Sentite, Rodolfo, disse Emma prendendogli amichevolmente le mani, voglio essere sincera... Si, io vi credo... Non ostante vi dico: abbiamo senno, amico mio; resistiamo a un sentimento che avrebbe piú tardi conseguenze spiacevoli per tutti e due e sopratutto per me. Io sono vecchia...

— Oh no, interruppe Rodolfo. La donna non ha che l'etá dell'uomo che la ama.

— Sofista!

Ed Emma sorrise melanconicamente. Come gli angeli in cielo.

— Sí, vecchia... Intendiamoci, amico mio, vecchia per voi... che siete molto giovane. Non v'illudete, l'amore in voi non é che un capriccio momentaneo.

Rodolfo protestó nuovamente.

— Quando sará passato quel certo periodo di febbre che ora vi mette parole ardenti sulle labbra, voi osserverete con maggiore attenzione la vostra amica e le troverete forse un dente di meno o qualche cappello bianco di piú...

— Giovanotto, continuó accarezzandolo come una mamma, siamo ancora in tempo per evitare una sciocchezza. Alzatevi... su...

E lo trasse per le mani.

Rodolfo si levó.

Poi, come cedendo a un impeto irrefrenabile di passione, l'abbracció strettamente, saldamente e la bació focosamente sulla bocca che bruciava.

Emma restituí il bacío, vinta...

Per finire.

Turaccioletti ha une zio ricco, del quale é divenuto ad essere l'unico erede.

L'altro giorno lo zio lo conduce al cimitero per fargli ammirare il monumento che si é fatto costruire.

— Dunque, sentiamo, che te ne pare? — dice lo zio.

— Ah! zio mio; splendido, magnifico, delizioso!

Come ci starete bene. E quando pensate di prenderne possesso?

MENALCA.

Note Settimanali

L'ho detto piú volte e lo ridico un'altra volta: noi italiani non dobbiamo prender parte a nessuna dimostrazione; poiché, mentre rendiamo un servigio, ci si maltratta per giunta. Eppure, dopo tante disillusioni, dopo tanti dispiaceri avuti, eccoli li, *gl'italiani*, pronti a portare a passeggio medaglie, bandiere, armi, ed altri amminiccoli, dimenticando ogni cosa passata, e pronti anche a dimenticare l'offesa futura, purche portino a passeggio medaglie, bandiere, armi ed altri ammininiccoli.

Nella dimostrazione al General Frias, gl'italiani erano gli ultimi; eppure *dalla sorte* loro non toccava quel posto!.

— Mah, che si deve fare? nel mettersi in cammino si sbagliò, e tutti passarono prima e gl'italiani, così per caso, rimasero in ultimo.

Ebbene, gl'italiani dovevano ritirarsi: non si tira a sorte un numero perché altri possa fare il suo piacere. Dovevano ritirarsi....!

Ma, e allora non si portavano a passeggio le medaglie, le bandiere, le armi e gli altri ammininiccoli.

E qui sta il guajo,

—

Bisogna dire il vero peró, quegl'italiani, benché messi in coda, benché disprezzati dall'alta *highe life*, portegna e d'altri siti, formavano il piú bello spettacolo della dimostrazione—Essi soltanto provocarono degli evviva e dei battimani: essi soltanto sapevano marciare con aria disinvolta e spigliata. Peccato che abbiano il gran difetto di essere troppo minchioni, e non imparano mai, mai, mai; altrimenti....

Che so: parmi oramai che sia tempo che noi italiani dobbiamo uscire dai luoghi comuni, per trincerarci in un riserbo dignitoso e prudente. Alle feste bisogna intervenire, non dico di no, ma purché invitati, purché ci sia assegnato il posto che dobbiamo occupare. In caso contrario, si lascia che le medaglie prendano la muffa, che le bandiere se le mangino le camole, che le armi se le rodano la ruggine, e si sta a casa. Ma, uscire, e farsi prendere per il fondo dei pantaloni, nó: noi, collettivamente, cari miei signori, rappresentiamo l'Italia; e l'Italia è stata sempre rispettata.

Un altra cosa: c'erano tre ragazze vestite da *Repubblica Argentina*! Tre, erano un po' troppo: perché non metterne due, e una vestirla da Italia?

Anche in ció si é voluto *abbondare;* ma di quella abbondanza che si assomiglia di molto alla servilitá.

Eppoi, vogliamo essere rispettati.

—

Oggi, se il calendario non mi falla, si celebrano le feste francesi: quelle feste che, sotto l'impero, si celebravano il 15 Agosto, e sotto la Repubblica invece, si festeggiano il 14 Luglio.

Basta: sia come si voglia, non intento raddrizzare le gambe ai cani e tiriamo dritto.

Peró, dagli entusiasmi accennati in un giornale italiano, per queste feste, io mi prendo la libertá di osservare:

1° Che sta bene associarsi alla gioia di un'altra nazione, per i fatti da essa compiuti a favore della *libertá* e compagnia bella; ma questa gioia non dev'essere cosí esclusiva da far credere che, nei nostri anniversari, non abbiamo nulla da contrapporvi di contro.

2° Che noi non dobbiamo andare in brodo di giuggiole per la distruzione della *Bastiglia*, che alla fine dei conti moralmente é rimasta piú intatta di prima — avendo noi realmente distrutta e per sempre e in eterno la Bastiglia del pensiero. Se la rivoluzione francese fu opera sangui-

---

Dopo quei due si guardarono. Che cosa avevano fatto? Che gelo era penetrato adesso nelle loro anime? Insomma che era accaduto di poi.

Luigi XIV e madama di Pompadour ammiccavano dall'alto delle cornici d'oro· i ninnoli delle mensole, le tigri disegnate nei tappeti di Costantinopoli, il vassellame artistico, tutto quel misto di giapponese e di parigino che miniava l'elegante salotto, applaudivano in silenzio al sarcasmo del Re galante e della cortigiana celebre.

Di fuori i passeri trillavano dalle grondaie e una rondine mandó dalla gola tre *cioiR*, tre squilli come un delegato di pubblica sicurezza nel folto di una dimostrazione.

Emma De-Marchi non ascoltó l'intimazione di sciogliersi e alzó le spalle.

Volle ancora baciare quel piccolo giovane biondo che l'aveva soggiogata cosí presto. Le sue labbra si fermarono su quelle del conte Marescalchi.

Ma il freddo, ma l'agonia di quel bacio la respinse.

— E cosí?

Rodolfo non rispose. L'abbracció ancora a sua volta, la bació di nuovo. Non parlava. Qualche cosa nella sua strozza saliva, saliva. Egli aveva rappresentata la commedia e questa, ora, gli ripugnava.

— Dunque? domandó la signora meno rammaricata che sorpresa. Non mi amate giá piú?

— Sí.

— É poco...

— Non sono abbastanza caldi i miei baci? soggiunse, non ancóra persuasa, con mite amarezza. Forse vi ho creduto troppo presto, Rodolfo. Sarei stata davvero cosí sciocca?

Egli taceva, non si difendeva.

Una idea, una strana idea, indispettí fieramente Emma De-Marchí. Ella si sciolse allora dalle braccia di lui e si mise a ridere convulsamente, selvaggiamente: riso che velava male lo sdegno, sdegno che non velava meglio le lagrime.

naria e condotta a termine da selvaggi, che versarono torrenti di sangue senza cavare un ragno dal buco; gl'italiani seppero compiere la piú grande rivoluzione del pensiero umano, con grandezza di propositi e con educazione civile.

3° Noi non siamo obbligati a fare per gli altri, ció che gli altri non sono disposti a fare per noi: e siccome i signori francesi, non solo non festeggiano la data del 20 Settembre, ma farebbero monete false perché noi non la festeggiassimo, cosí é meglio che ce ne stiamo a casa nostra e lasciamo che le feste se le celebrino essi.

E sopratutto, ricordiamoci le parole di Crispi: *che l'Italia ha nulla da imparare dalla Francia: ha nulla da invidiare alla Francia.*

—

Stando a quanto ha detto il signor Franzoi nella sua conferenza, l'Italia perde il suo tempo a starsene a Massaua: e lo guadagnerebbe invece se la lasciasse.

Padronissimo il signor Franzoi di pensarla come vuole di scrivere come vuole, e di darla ad intendere come vuole, ma, l'Italia, c'é a Massaua, e ci resterá.

Né l'indole belligera degli abitanti, nè le montagne altissime, né le difficoltá infinite che si frappongono al *nostro fatale andare*, saranno ostacoli per farci rinculare.

Oggi siamo a *Keren;* domani, saremo altrove; ma sempre in Abissinia: ecco tutto. Il resto, verrà da se.

Ma ritirarsi ...! no, signor Franzoi: mentre noi ci ritiriamo, un'altra potenza prenderebbe il nostro posto: ed é ció che noi non vogliamo.

Non posso menar buona poi la frase che l'egregio conferenziere mette in bocca a Ras-Alula, prima di Dogali: poiché, se Ras-Alula si vantó di sterminare (con infinita strage dei suoi) i pochi valenti condotti da De Cristoforis, o perché allora — fatta la prima prodezza — non la ritentó poi? perché lasció che i nostri riprendessero Saati e si fortificassero? perché Ras-Alula, invece di venire avanti, si rifugió nelle montagne dell'Asmara?

Non si distrugge cosí un oste nemica, signor Franzoi.

Basta: questa povera Africa me l'hanno cotta in tante salse, che é bravo chi ci si raccapezza. In quanto a me, sto con i frati e zappo l'orto: e ho piú fede nella perspicacia del Governo d'Italia che negli apprezzamenti di coloro che fanno la opposizione al Governo d'Italia.

Pensatela come volete: ma io la penso cosí: anzi vi aggiungo del mio che, quando l'Africa, mercé le cure di quel Governo cosí maltrattato, *sarà qualche cosa*, coloro che l'ánno cosí severamente dipinta, saranno i primi ad approfittarne in loro prò.

—

Due signori italiani di Montevideo hanno fatto un contratto col Governo Orientale di far venire non so quante famiglie italiane, ad eccezione dei napoletani.

I signori in discorso accettarono il contratto e la stampa italiana al Plata rivede loro le bucce.

— Adagio, signori miei: prima di tutto, dal dire al fare, ci corre di mezzo il mare, quindi.... eccettera.

— Secondo: se anche gli Orientali si vogliono mettere sul tono della *highe life* bonearense, o che colpa volete che ne abbiano coloro che fanno l'affare? Essi legano il padrone dove vuole l'asino: e.... tanti saluti a casa.

Intanto a questa smania di non volerne sapere d'italiani, io contrappongo le cifre della immigrazione e mi consolo tutto nel vedere che, se non ci vogliono, a noi sta anche passando la voglia di venire. Difatti, sei mesi or sono, l'immigrazione italiana era il 62 0[0: oggi, raggiunge appena il 40 0[0.

—

Lo sventramento di Napoli é cominciato. Quella Napoli *de la gran siete* che ha il coraggio di fare tutti *los napoletanos muertos, de hambre* e di altri oggetti: quella Napoli cosí *pobre* che non ha nemmeno un soldo per far cantare un orbo: quella Napoli che....basta: lasciamola li.

Voglio fare una osservazione: noi Italiani siamo poveri

— Non é vero, caro, che vostra moglie é piú bella di me?

Il marito ebbe un sussulto nelle finte spoglie dell'amante.

— Non é vero che vostra moglie é piú bella di me? E piú giovane anche... Le sue braccia sono bianche como la neve, seguitó canzonando la donna di trent'anni, la sua bocca purpurea come il melograno. E ha degli occhi di maga, degli occhi irresistibili la signora contessa! Se fossi un uomo, vedete, io la adorerei, mi batterei con voi conte, per rubarvela. Giacché non la meritate, Dio mio, come siete volgare, conte, voi, marito di un angelo simile, in colloquio intimo con me!... Con me!... Ah!... Ah!... vostra moglie probabilmente vi ama...

— Tacete! gridó Rodolfo Marescalchi.

— Perché debbo tacere? E chi vi autorizza ad impormelo in casa mia? Ma sí, ella vi ama certamente, amico mio. Ella ignora che la ingannate, non sospetta neppure, povera signora! Ed ella ví attende certo vi attende perché l'accompagniate al Pincio o a Villa Borghese. Ma voi... voi non temete che un altro, come voi a me, a lei narri la sua ardente passione e le domandi...

— Signora! balbetto Rodolfo Marescalchi, alzandosi pallido di vergogna e d'ira.

— Me lo sarei immaginato, disgraziato che siete! esclamó seria ma inesorabile Emma De Marchi.

Poi abbandonandosi ancora alla sua ilaritá malsana, piena di dispetto, di donna che non perdona.

— Ah... ah... Il conte é innamorato della contessa! ghignó platealmente. Andate da lei, andate, andate, *bebé*!

E diede uno strappo violento al campanello.

Quel povero giovane ridicolo, quel povero marito amante della moglie, della moglie che lo tradiva, verso la quale non sapeva neppure degnamente esercitare un po' di rappresaglia, raccolse disperatamente il suo cappello ed usci.

E. S.

come Giobbe, e intanto riedifichiamo le nostre cittá, costruiamo ferrovie, porti, canali; abbiamo un esercito e una marina invidiabile, abbiamo abolito il corso forzoso e abbiamo un miliardo alla cassa di risparmio: le altre nazioni sono ricche, ricchissime e non hanno niente di quello che abbiamo noi.

Come va questa faccenda ?

— St....zitto: questo é un mistero che verrá svelato a migliore occasione. Allora vedremo chi sará veramente ricco.

—

Per finire — Leggo nella Patria Italiana: Montevideo 4 — Giunse pure il vapore *Birmania* procedente da Venezia e scali, ma con date ritardate; porta una grande quantità di vini e di aceti.

Davvero? allora in quelli *aceti* metteremo li...... peperoni.

Astianatte.

Un precetto per settimana

—

Un uomo d'onore non deve mai nei suoi scritti porre a illegittimo rischio l'altrui riputazione, né svelare quegli altrui sentimenti che potrebbero produrre inimicizie e dissapori. E sebbene nessuno sia obbligato a guarentire ció che un altro scrive di lui, ció non ostante l'altrui scritto rende sempre necessarii degli schiarimenti, delle apologie, delle proteste che non sempre riescono a cancellare la sinistra impressione da quello scritto prodotta; giacché, quando si tratta di rovinare qualche galantuomo, non tuttí si vantano di ragionare.

M. Gioia.

ALLELUJA

—

Lettera a Maria

—

B. Aires 14 Luglio 89.

Rasserena il viso smunto dalle privazioni; manda al diavolo l'ago e le forbici, vestiti dalla festa, o Maria e andiamo a passeggio.

Oggi é giorno di tripudio universale: é l'anniversario della *Bastiglia*, o meglio, il centenario, in cui la famosa prigione fu distrutta per non sorgere mai piú.

Tu sai, o Maria, che cosa era la Bastiglia.

In una parola, era l'emblema della tirannide e della barbarie: fu distrutta; ed il mondo incominció a respirare, a rivivere, sotto il regime della *fraternité*, *liberté*, e *l'egalité*.

C'ero proprio bisogno di una grande rivoluzione per venire a tale risultato.

Vestiti dalla festa, o Maria, e andiamo a spasso; poiché i francesi ci hanno data la libertá, e non c'é che dire. Se non c'erano loro, addio mondo; e a quest'ora, forse, saremmo ancora come prima, *in mente Dei*.

Nè gl'italiani, colla Lega Lombarda, fecero un cavolo; né Savonarola, Giordano Bruno, Campanella, Paolo Sarpi, Venini, Pelcario, cavarono un ragno dal buco: essi morirono perché erano stanchi di vivere (1).

Ai francesi soltanto spetta il vanto di aver aperti gli occhi al mondo; se non erano essi, addio mondo.

Esulta, Maria; avvegnacché, colla distruzione della Bastiglia, sono cessati tutti gli abusi, tutti i privilegi, tutte le differenze di casta.

La bella del Re, la figlia del Cardinale, la mantenuta del Presidente, non sfoggiano piú in mille modi il loro lusso e le loro peccata: il *jus primae noctis*, oramai é un semplice ricordo; per la ragione che i ricchi, si beccano le figlie del povero, molto tempo prima della prima notte.

É tutto cambiato in meglio, o Maria. Gli avvocati dicono che colla invenzione dei *dritti dell'uomo* si é messo in esecuzione un *nuovo dritto:* quello dei paperi che menano a bere le oche. Infatti, il nuovo dritto, punisce il duello, ma permette che si faccia la guerra: si mette in prigione un individuo sospettato di furto, ma non si puó arrestare un delinquente qualunque rifuggiatosi sul territorio di un altro Stato: si permette al lenone di esercitare il suo mestiere perché paga la patente, e si mette in prigione la donna, che é costretta dalla societá a vendere il suo corpo, perché non la vuol pagare: si proibisce il matrimonio ai preti, e si tollera che abbiano concubine e numerosa prole: si sopprime la pena di morte, perché barbara, e poi si rinchiude l'essere vivente in una scatola di pietra, con i ceppi saldati ai polsi, perché possa meglio incrudelire contro se stesso, i suoi simili ed il Creatore che lo fece ad imagine e similitudine sua.

Ecco il *nuovo dritto* arrecatoci dai francesi, o Maria: dritto cosí storto, che le gambe delle donne sono un modello di perfezione.

Ma, i francesi, vogliono che sia cosí; i fanatici, ci credono....e crediamoci anche noi, o Maria; alla fine, corbelleria più, corbelleria meno, non casca il mondo per questo.

Intanto, tu o Maria, domani continuerai a logorarti gli occhi e le dita sulle cuciture; e la bella del Re, la figlia del Cardinale, la mantenuta del Presidente, seguiteranno la loro vita di lusso e di peccata.

Tu, non le invidiare, o Maria: oh no, non le invidiare.

Tieni ben da conto le tue scarpette rattoppate, la tua gamurra, ed il velo che ti copre la bellissima testa d'italiana: tu, sei più fortunata di loro, o Maria.

Sentimi.

C'era una donna, giovane, bella, potente: a questa donna era riserbato un trono; questa donna era adulata da tutti, perché. senza averla, le irradiava di giá la fronte la corona imperiale—Ebbe, quella donna, non é piú, Maria: il suo sposo, si uccise per l'amor di un'altra donna.

(1) Cosí scrisse Tiers nella storia del Consolato e l'Impero a proposito della eroica resistenza degli spagnoli a Sarogozza: essi — dice Tiers— non pugnarono per respingere la idea civilizzatrice della Francia, ma perché erano stanchl di vivere nella miseria.

Non invidiare nessuno, o Maria; ma ringrazia i signori francesi che, distruggendo la *Bastiglia*, hanno cancellato dalla faccia della terra ogni prepotenza, e qualunque barbarie.

Continua ad essere brava e sta sana.

POLLUCE.

CRONACHETTA

Altra conferenza

Si dice che il viaggiatore africano, Augusto Franzoi, é stato invitato a tenere un'altra conferenza in un circolo.

Se qualcuno credesse si tratti del circolo *quadrato* di Via San Martin, si sbaglia.

Lá le conferenze si tengono a *goffo* od a *lanzichencco.*

Il circolo dove l'esploratore africano terrà la seconda conferenza é il *Circolo Geografico Argentino.*

Societá «Margherita di Savoia»

Grazie alla generositá dei connazionali ed all' attivitá delle collettrici, sono ogni dí piú numerosi e preziosi i donativi per la riffa di beneficenza che questa filantropica associazione femminile aprirá nelle sale della Societá «Unione Operai Italiani» il 28 del corr. e che promette un esito lusinghiero.

Quanto prima pubblicheremo il programma delle feste.

«La Industria Nacional»

Questo periodico rosarino ha introdotto notabili miglioramenti sia nella parte tipografica che in quella di redazione.

Ne mandiamo le nostre congratulazioni alla Direzione e particolarmente all'amministratore, che é un nostro connazionale, signor F. Colombo Leoni, noto nel mondo giornalistico per le sue brillanti corrispondenze.

SCIARADE

I.

Il *primier* alla scuola elementare
Alla prima lezione serve di certo;
L'*altro* in teatro sentesi chiamare;
Il *terso* il dici per parere esperto;
Se l'*altro* al *terzo* imprendi a maritare
É stoffa antica di non piccol merto;
L'*intier* a riguardar desta paura
E fa girare il capo addirittura.

2.

É l'*intero secondo* al *primiero.*

3.

Se il *primo* mio richiedi, io te lo addito,
Parte é del corpo uman in esso ascosa;
L'*altro,* per stretta parentela unito
A te, d'indovinarlo é facil cosa.
L'*intero* in mar meraviglioso sito,
Possente un di, nell'ozio ora riposa;
Sotto il giogo stranier pareasi spenta
Ed or le glorie sue ognun rammenta.

Spiegazióne delle sciarade antecedenti

FASCI-NO — MADRE-PERLA.

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

DOMENICA 14 LUGLIO 1889 ALLE ORE 8 1|2 POM.

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

La Causa Celebre
OSSIA
L' Inquisizione di Spagna.

Societá Fle. di M. S.- Margherita di Savoia
EUROPA 854.

Sono avvisate le Signore Socie che le feste per la Riffa di Beneficenza avranno luogo dal giorno 28 al 31 corrente Luglio nell'elegante Salone della «Unione Operai Italiani» gratuitamente, con atto di patriottica generositá, concesso dalla benemerita associazione.

Pertanto le socie che ebbero incarico di raccogliere degli oggetti con appositi libretti, come quelle che desiderano direttamente fare de' donativi, sono caldamente pregate di affrettarsi a farne l'invio, o presso la Segreteria della Societá Europa 854, o in casa della Tesoriera Signora Baldizzoni Libertad 257.

A suo tempo sará pubblicato il programma delle menzionate feste.

La Commissione Direttiva.

Buenos Aires, Luglio 1889.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOOFBESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
or rientes 1061 *nuovo.*

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

PROVENCE

Partirá dalla BOCA il 30 Luglio senza toccare il Brasile

BEARN

Partirá il 31 Luglio 1889
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 65 $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA – 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

assa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Bras le e R o della Plata
PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Vincenzo Florio

Partirá dal Porto Madero il 20 Luglio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti............................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO
Presidente: Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente: Ercole Ponzini.
Segretario: Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Ma-
» rana, Rinaldo Vianello,
» Martin Piaggio, Pietro
» Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei giorni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará 08 cada cien kilos
0$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76
Media Estacion Media Estacion

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezas!) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Especial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERU — 76
Exposicion General de las mercaderias de Invierno.

Al Cielo Argentino

—

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

E. Ripamonti & ia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**